

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CESV-CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE UNSC

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“Bianca & Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile – Insieme per una provincia senza barriere - 2008”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

ASSISTENZA – Disabili (06)

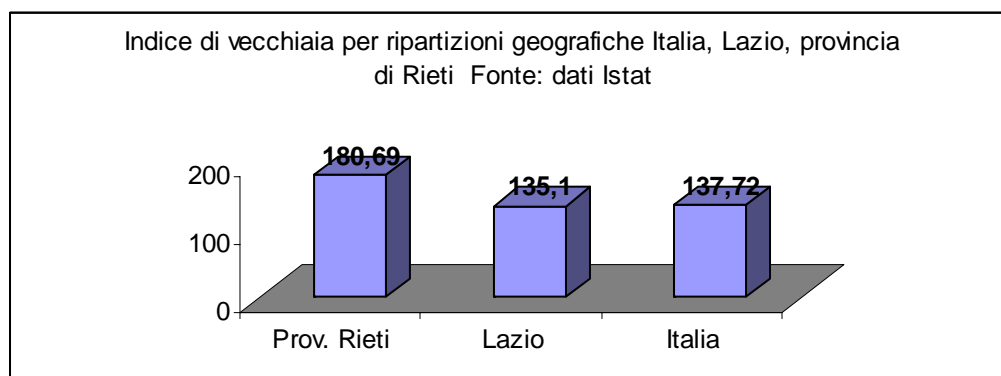
6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

PREMESSA

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile – Per una Provincia senza barriere - 2008” è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio. Il Cesv promuove la capacità delle associazioni di volontariato di aprirsi ai giovani e di costruire percorsi di scambio interassociativo che permetta una più incisiva capacità di accoglienza dei giovani e di orientamento ai valori e ai principi della solidarietà sociale. Con i progetti di Servizio civile gli enti di volontariato investono la propria capacità di azione sociale a favore di una compiuta esperienza dei giovani nel campo della solidarietà, offrendogli il proprio impianto valoriale con particolare riferimento alla tutela dei diritti sociali. La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha rinnovato questo impegno nella seconda assemblea di Formia in cui ha tracciato le linee guida per il suo intervento a favore della partecipazione giovanile.

Descrizione del contesto territoriale e settoriale.

Proviamo a descrivere la situazione del welfare locale nelle Provincia di Rieti, in riferimento al tema della disabilità e della non autosufficienza. Ciò, oltre ad aiutare chi legge a comprendere attorno a quali frames di bisogni e di opportunità si sviluppano gli interventi ed i processi di aiuto, aiuta anche e soprattutto a comprendere qual è il setting pedagogico-formativo ed esperienziale al cui interno è calato il percorso dei volontari del Servizio Civile. Il contesto a cui fa riferimento il progetto è quello dell'handicap in due distretti della provincia di Rieti. "Insieme per una Provincia senza barriere" si propone di analizzare ed approfondire le problematiche dell'accesso ai servizi, dell'inclusione e della socializzazione delle persone con disabilità a partire dall'ambito locale e ponendo particolare attenzione alle diverse esigenze e criticità che si manifestano in relazione alle varie fasce di età. Un'analisi del contesto così differenziata rende possibile sviluppare e promuovere azioni mirate a seconda delle realtà: il territorio di riferimento è la Provincia di Rieti, in specifico due distretti socio-sanitari, RI1 (distretto Montepiano reatino) e RI2 (distretto Mirtense), dove si trovano le tre sedi di attuazione del progetto. L'entità del fenomeno nell'area oggetto di interesse del progetto si desume dai dati in possesso dei piani di zona distrettuali, reperiti attraverso i riconoscimenti di invalidità civile e della L. 104/92 forniti dai distretti sanitari della ASL, oltreché dai servizi sociali e sanitari e raccogliendo i contributi dei soggetti che operano nel settore. Il territorio indicato si estende per 1386,02 Kmq, è suddiviso in 45 Comuni per un totale di 107.427 abitanti; si caratterizza per la bassa densità abitativa, la disomogeneità a livello fisico – geografico e l'elevata distanza media dai comuni capofila dei due distretti e dal capoluogo di provincia (sedi primarie dei servizi socio-sanitari e aggregativi), caratteristiche queste presenti nell'intero territorio della Provincia. La popolazione residente, suddivisa per fasce di età, evidenzia una alta presenza di ultra sessantacinquenni, il 21% circa della popolazione totale nel distretto RI 1 ed il 22% nel distretto RI 2. Considerando quanto rilevato da studi di settore circa la perdita di autonomia funzionale (nelle persone < 65 anni il tasso di disabilità è pari al 19,3% e raggiunge il 47,6% negli < 80) si evidenzia la necessità di implementare ed attivare risorse e interventi specifici riguardo tale fascia di popolazione con crescenti problemi di non autosufficienza. Inoltre permane l'aspetto della disabilità distribuito nelle fasce di età da 0 a 65 anni. Gli abitanti di ciascun comune, con l'eccezione del comune capoluogo di Provincia, sono infatti distribuiti tra centri abitati ed il resto del territorio dando così luogo a molteplici frazioni, nuclei abitati e abitazione isolate. La dispersione abitativa, caratteristica dell'area del reatino, determina difficoltà nella allocazione di servizi e nel raggiungere ed usufruire dei servizi distrettuali esistenti concentrati nei due Comuni capofila;



Ciò giustifica la valorizzazione di figure-ponte, di interfaccia relazionali ed operative – i futuri volontari del SCN – che potrebbero contribuire a rinsaldare i legami tra risorse e servizi territoriali esistenti e cittadini-fruitori.

E' evidente che l' incremento della domanda dei servizi a favore degli anziani disabili unita al progressivo invecchiamento della popolazione determina l'accentuarsi di altre criticità quali i già scarsi investimenti rivolti alle altre fasce della disabilità.

Le persone disabili adulte sono molte, non è attivato uno specifico servizio AUSL nè un Servizio Sociale comunale, ed in questa fase pionieristica stanno nascendo i primi servizi riabilitativi e le prime opportunità di integrazione sociale; esigenze queste fortemente sentite dai bambini e dai giovani in genere.

Tra gli interventi risocializzanti esistenti va segnalato che i Centri Creativi/Ricreativi e le ludoteche accolgono ragazzi fino ai 14 anni, mentre i Centri Giovanili sono accessibili solo dopo i 18 anni, creando un vuoto nel continuum degli interventi.

I Servizi e gli Enti locali, in particolare del distretto RI 1, riescono in parte a rispondere alle richieste d'aiuto e di sostegno a causa delle liste di attesa e della scarsità di strutture sul territorio, soprattutto socio-sanitarie-riabilitative. Per evitare la cronicizzazione e l'aggravamento delle situazioni di fragilità e, contemporaneamente, la presenza di nuovi disagi in età infantile ed adolescenziale rispetto ai quali non si è attuata una strategia di prevenzione primaria, è importante insistere sulla creazione di servizi specialistici, valorizzare quelli attuali e promuovere in questa fase di transizione il ruolo proattivo dei volontari in SC quale ulteriore opportunità di empowerment collettivo.

A tale complesso contesto vanno aggiunte la necessità di potenziare l'informazione alla cittadinanza sui servizi e sulle risorse socio sanitarie presenti sul territorio, gli interventi di formazione per i familiari e per le badanti delle persone diversamente abili su cui grava la maggior parte delle responsabilità di cura e le reti degli interventi nel percorso di presa in carico.

A questo punto, per entrare ulteriormente nel dettaglio, può essere utile sintetizzare fenomeni, criticità e bisogni su cui basare l'esperienza volontaria nel territorio, e da cui partire per giustificare obiettivi specifici ed azioni previste nelle altre sezioni del formulario.

Matrice di coerenza risorse/criticità/bisogni

Centro Diurno per l'Alzheimer a Cantalice	Approfondire la conoscenza del fenomeno "disabilità" nelle sue reali dimensioni territoriali, sia in ambito sanitario, sia sotto l'aspetto socio- economico
centri diurni per ragazzi e adulti con handicap: ARFH (Rieti), "Centro socio-riabilitativo Simonetta Rigliani (Spinacceto), Centro diurno polivalente di Bocchignano (frazione di Montopoli)	favorire soluzioni residenziali temporanee (dopo di noi) e necessità di attivazione di ulteriori centri diurni per l'Alzheimer, vista l'aumento del fenomeno.
Progetto integrato ASL , Comuni distretto RI1 di Ippoterapia per minori disabili	Pubblicizzazione e trasporto al servizio
Fondazione Armonia e salute - Casa Famiglia per ragazzi autistici	Migliorare il raccordo tra Scuola ASL e Comuni per l'accesso ai servizi educativi e

(Vacone), Il Sicomoro – Casa Famiglia Talocci	ricreativi per minori con disabilità
Tavolo di lavoro con il terzo settore nei distretti socio-sanitari RI1 e RI2 e commissioni Provinciali Asl	Aumentare la formazione e servizi per i giovani diversamente abili che terminano il percorso scolastico, orientamento al lavoro
Glip: Gruppo Di Lavoro Interistituzionale Provinciale Per L'handicap	Sviluppo di un'area specifica che si occupi di handicap adulto nell'Azienda Unità Sanitaria Locale e carenza degli interventi per la cura e riabilitazione precoce
Principali associazioni : Partecipazione → attività ludico ricreative, di risocializzazione e di Ippoterapia ad elevata integrazione socio/sanitaria inserito nei piani di zona del I° Distretto socio/sanitario di Rieti in collaborazione con l'AUSL di Rieti. La Farfalla → attività ludico ricreative, di risocializzazione e di riabilitazione in acqua TALITA' KUM → attività ludico ricreative e laboratorio teatrale ARCHA → attività con pazienti autistici ARV → attività con pazienti autistici ENS → ente nazionale sordomuti	Migliorare l'integrazione degli interventi sia sociali che socio sanitari
Altro	Consolidamento di percorsi definiti per la continuità assistenziale Necessità di potenziamento delle reti tra le associazioni e le strutture pubbliche Aumento dell'informazione alla cittadinanza sui servizi e sulle risorse socio sanitarie del territorio Favorire integrazione lavorativa Abbattimento di barriere architettoniche e mancanza di ausili per la facilitazione all'accesso delle persone con disabilità motorie e/o sensoriali

A fronte del quadro appena tracciato, e tenendo conto del fatto che non si cercano risposte taumaturgiche attraverso il SCN, appare evidente individuare una strategia sul lungo periodo che permetta di associare alle scarse risorse economiche dei distretti, una responsabilizzazione progressiva e complessiva della comunità a partire dai giovani, per la ricomposizione di un tessuto sociale che trovi al suo interno le risorse per la costruzione di nuovi legami solidali (non in chiave suppletiva, ma proattiva) e stimoli un processo di cambiamento culturale volto a promuovere una migliore qualità della vita delle persone con disabilità. In questa direzione sono da segnalare le azioni integrative svolte dalle associazioni no profit nel sostenere i disabili e le loro famiglie,

in modo integrato con gli enti pubblici o con interventi esclusivi, offrendo servizi come quelli riportati di seguito.

L'Anmic (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili) è l'Ente morale che per legge - decreto del Presidente della Repubblica 23/12/78 - ha il fine di rappresentare e tutelare in Italia gli interessi morali ed economici dell'intera categoria degli invalidi civili.

L'Anmic rappresenta pertanto un irrinunciabile interlocutore della società civile e delle stesse istituzioni in materia di handicap. I principali servizi offerti sono i seguenti: collocamento al lavoro, tutela e agevolazioni all'inserimento, sostegno negli iter per la pensione di invalidità, assegno di accompagnamento, assistenza sanitaria e protesi, integrazione scolastica, abbattimento delle barriere architettoniche, agevolazioni fiscali, problemi di mobilità e patenti speciali.

Il Coordinamento delle Associazioni dei Disabili della Provincia di Rieti viene costituito nel 2001 e si configura come struttura al servizio dei singoli e delle Associazioni, aperta al territorio e dotata di attrezzature informatiche tali da consentire l'utilizzo delle più avanzate tecnologie, con particolare riguardo a quelle dirette ad agevolare la comunicazione ai disabili fisici e psichici, ai non udenti e ai non vedenti. Ciò a partire dalla consapevolezza della frammentazione, episodicità e inadeguatezza della maggior parte degli interventi finora posti in atto, e della scarsa conoscenza degli stessi tanto da parte di Associazioni dei disabili che dagli utenti interessati, che impediscono di interagire in modo sinergico e propositivo, aiutando i referenti istituzionali ad uscire dalle secche di un approccio esclusivamente burocratico e spesso inadeguato ad affrontare efficacemente – anche in termini di utilizzo delle risorse – problematiche anche umanamente delicate.

LiberaMente è un'associazione senza fini di lucro che persegue scopi di solidarietà sociale, finalizzati alla promozione umana, alla uguaglianza ed alla integrazione nella scuola, nel lavoro, nel tessuto sociale in particolare delle persone disabili e disagiate, nonché dei cittadini tutti, siano essi soci o non soci, per superamento delle forme di disagio sociale e di emarginazione. L'Associazione, per la realizzazione dei suddetti scopi interviene nelle aree occupazionale, riabilitativa, sportivo – dilettantistiche e di promozione alla salute e alla pratica corporea, educativa, formativa, ludico – ricreativa ed artistica .

Nota 1: Le nuove sfide del volontariato per la cittadinanza attiva in una società solidale

La Quinta Conferenza Nazionale del Volontariato a Napoli, disegna un volontariato attivo sul territorio, capace di visione e di aggregazione all'interno del Terzo settore. La partecipazione giovanile nell'assemblea con il Ministro Ferrero, l'importanza e la globalità dei temi trattati ci restituiscono il quadro di **un volontariato nutrito dai giovani e aperto al futuro**, con il coraggio e l'urgenza di trattare con ampiezza di vedute i temi della pace, del lavoro, dei diritti sociali a partire dal qui e ora del proprio territorio e della quotidianità.

I lavori della Conferenza confermano come **saper accogliere i giovani** non solo contribuisca al ringiovanimento, ma sia un fattore centrale per l'evoluzione del Volontariato. Un volontariato che sa accogliere i giovani si attrezza a leggere e affrontare le novità di un contesto locale e internazionale in grande mutamento, definisce il proprio ruolo come fattore di sviluppo della comunità e di reinterpretazione delle categorie del welfare, del ruolo di supplenza nei confronti dello stato, della capacità di prendere voce e di rappresentarsi.

Le OdV partecipanti alla rete giovani e volontariato del CESV sono impegnate a favore dei beni comuni, dei diritti fondamentali, delle persone più deboli delle comunità, che vivono **un volontariato presente e propositivo, che chiede di essere coinvolto nella programmazione sociale**.

Il modello partecipativo

La Rete Bianca e Bernie ha raccolto queste sfide da cinque anni, allorché un primo nucleo di enti, già impegnati con l'Obiezione di coscienza, coinvolse il CESV nella strutturazione di un progetto che mettesse al centro la partecipazione e permettesse anche alle piccole OdV di **offrire la propria qualità sociale ed educativa** ai giovani dei propri territori.

La scommessa innovativa di radunare intorno a un progetto di rete le esperienze e le qualità del mondo del volontariato e della partecipazione ha coinvolto ad oggi 250 tra responsabili e dirigenti associativi in una **costruzione partecipata del progetto d'impiego**, come sintesi di un intero processo di elaborazione e scambio tra sigle, reti tematiche e territori.

Il rapporto con le OdV

Nell'evoluzione della Rete Bianca e Bernie il rapporto tra le OdV è divenuto più intenso e interagente. La **grande potenzialità**

sociale contenuta nelle piccole organizzazioni viene riconosciuta e valorizzata attraverso gli eventi di rete e la formazione degli OLP.

Il ruolo ricoperto dall'OLP sottolinea la **forza formativa del volontariato** e il ruolo chiave dell'esperienza di servizio civile per attivare questa funzione. Il raccordo tra l'accogliere i giovani e divenire attori del sistema EDA di **Life Long Learning** è esplicito.

Le innovazioni nella **formazione degli OLP**, ha migliorato la capacità di comunicare il senso dell'azione volontaria e le origini di questo spirito collettivo di "cura", che sostanzia il compito di "difesa della patria" proprio del Servizio Civile.

La **ricerca con le Università di Cassino e di Napoli**, sul senso e gli effetti del Servizio civile, che si sta chiudendo, ci permetterà di verificare nella distanza il valore di questa esperienza, in termini formativi, di maturazione generale, di impegno civico e capacità progettuale dei giovani.

La Carta di Formia 2006

L'appuntamento di Formia nel Luglio 2006 ha **codificato un passaggio evolutivo** in cui ci siamo datati di una "carta" che richiama intenti e doveri, a partire dalla quale si è registrato un maggiore coinvolgimento attivo degli enti e di iniziative di rete che rendano sempre più attive e visibili sul territorio le idee e l'impianto sociale e valoriale degli enti.

Formia Luglio 2007

Il secondo appuntamento di Formia ha avuto il compito di definire criteri condivisi di funzionamento, strutturare un sistema misto di tutoraggio e affiancamento per i progetti di SCN, rilanciare il protagonismo delle associazioni, ribadire la scelta strategica di puntare alla **partecipazione dei giovani**.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali

Il progetto “Bianca & Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile – Insieme per una provincia senza barriere 2008” vuole essere un continuum del percorso attivato dal Centro Servizi per il Volontariato - CESV e da associazioni locali al fine di:

- stimolare e rafforzare la rete territoriale provinciale sull’Handicap, costituita da Associazioni, servizi e parti della società civile, includendo nuove realtà che operano nel settore al fine di proporre, di offrire e di implementare risposte articolate e coordinate ai bisogni espressi, in particolare con una presenza attiva e qualificata nei piani di zona, assemblee cittadine, consulte;
- attivare la formazione di un nuovo bacino di giovani risorse sul territorio a sostegno di tale rete, quali i giovani in Servizio Civile, al fine di promuovere un reale processo di cambiamento culturale con la partecipazione attiva e solidale delle nuove generazioni in una comunità locale dell’inclusione e dell’accessibilità;
- favorire, attraverso una fitta rete di attività di promozione, informazione, sostegno, la partecipazione delle persone disabili e dei loro familiari nei processi che li riguardano, mettendo a disposizione l’esperienza degli enti partecipanti al progetto che lavorano sul campo da decenni per la tutela dei diritti delle persone disabili.

Obiettivi specifici di carattere solidaristico connessi al volontariato di SC:

Le associazioni partner, nel declinare e accompagnare il percorso dei ragazzi in servizio civile, in considerazione delle competenze e della mission specifica, articoleranno i singoli obiettivi specifici, all’interno degli obiettivi generali condivisi.

1. allargamento della rete provinciale sulla disabilità attraverso un censimento capillare di realtà, pubbliche e private, che si occupano di disabilità, tutela dei diritti e rafforzamento delle associazioni;
2. presenza costante del 3° settore alla programmazione territoriale (tavoli di lavoro distrettuali e provinciali, tavoli di integrazione Asl etc.) anche attraverso la presentazione di dati e richieste condivise dai partner e riguardanti l’attuazione e la progettazione di servizi ed interventi;
3. organizzazione di almeno 1 convegno annuale, preparazione di un ciclo di seminari di formazione e di approfondimento sul tema della disabilità nei due distretti;
4. promozione di un’indagine conoscitiva nel territorio dei distretti RI 1 e RI 2, sui bisogni espressi dai cittadini disabili e dai loro familiari attraverso interviste a campione (età, collocazione geografica, se in carico ai servizi);
5. raccolta e catalogazione di materiale informativo sulle opportunità e sui diritti; eventuale stesura di materiale informativo aggiornato, se verrà evidenziata una carenza informativa.

Obiettivi specifici connessi all’esperienza pedagogico-formativa:

1. favorire la costituzione di un gruppo territoriale di cittadini attivi in grado di riprodurre esperienze professionali sul territorio, acquisendo competenze specifiche e poi sviluppando occasioni di lavoro in raccordo con le amministrazioni locali;
2. sviluppo di una mappa cognitiva e relazionale di opportunità territoriali volta a far leggere (ci riferiamo al volontario in SC) il territorio come una trama di opportunità,

risorse, criticità e progettualità;

3. sensibilizzare un gruppo di giovani in un'ottica di peer education perché sviluppino un effetto di sensibilizzazione a cascata all'interno delle proprie reti primarie e secondarie di riferimento, rispetto al grande tema della solidarietà.

Indicatori di risultato

1. Realizzazione e diffusione di un database provinciale con i dati degli attori pubblici e privati che operano nel settore della disabilità, dell'offerta di servizi e delle risorse formali ed informali presenti;
2. facilitare l'accesso ai servizi pubblici attraverso l'informazione, l'orientamento ed eventuale accompagnamento di utenti residenti in piccoli comuni con difficoltà di collegamento;
3. incremento del 20% del numero di soggetti aderenti alla rete provinciale della disabilità;
4. incremento del 20% degli aderenti ai tavoli di lavoro distrettuali e dei tavoli Asl ed incremento del 5% del numero di incontri nell'arco dell'anno, al fine di intensificare la cooperazione fra tutte le istanze interessate, in particolare i governi locali, le parti sociali, i servizi sociali, il settore privato, il settore associativo, i gruppi di volontariato, i disabili e i loro familiari;
5. organizzazione di almeno due incontri seminari /formativi nei due distretti e organizzazione di 1 convegno che veda protagonisti l'associazionismo e i governi locali

Rafforzamento delle associazioni:

ANMIC – Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili :

1. implementazione del servizio di consulenza telefonica diretta ai disabili, alle famiglie e alle associazioni;
2. sensibilizzazione e diffusione presso le scuole ed i servizi per l'impiego sulle norme e le procedure più adeguate a garantire un'effettiva integrazione scolastica, lavorativa e sociale delle persone con disabilità;
3. affiancamento ad associazioni per l'organizzazione di attività, ludico-ricreative e socializzanti;
4. reperimento costante di bandi e finanziamenti per progetti sull'Handicap;
5. formazione dei volontari in servizio civile;
6. promozione del servizio civile all'interno della rete provinciale ed in particolare nelle scuole superiori e nei luoghi di aggregazione giovanile.

Indicatori di risultato

1. Incremento del 15% dei contatti con utenti disabili;
2. diffusione del materiale informativo sulla normativa vigente in tema di diritti dei disabili presso tutti i centri riabilitativi e le scuole dei distretti;
3. facilitazione all'accesso ai servizi pubblici attraverso l'informazione e l'orientamento degli utenti, in particolare nei piccoli comuni con maggiori difficoltà di collegamento;
4. raccolta di eventuali esposti per malfunzionamenti di sistema e/o violazioni di diritti;
5. affiancamento nella realizzazione di attività ludico ricreative con almeno la metà delle associazioni partner;

6. incremento progettazione locale, con la presentazione di un progetto per ogni distretto (RI 1 e RI 2);
7. incremento delle capacità/abilità da parte dei volontari nel campo della disabilità, con la frequenza ai seminari formativi di almeno l'80% dei volontari impegnati;
8. incremento del 5% del numero di volontari e/o soci dell'associazione.

Coordinamento tra le Ass. dei Disabili della Provincia di Rieti

1. Implementazione ed aggiornamento del centro di raccolta ed informazione legislativa e costruzione banca dati;
2. promozione di ricerche e studi sul tema;
3. organizzazione e/o affiancamento associazioni partner nella realizzazione di manifestazioni per persone diversamente abili;
4. promozione ed organizzazione attività di terapie Assistite con gli Animali (TAA), Educazione Assistita con gli Animali (EAA); Attività Assistite con gli Animali (AAA);
5. incentivazione della progettazione sociale in rete;
6. formazione volontari in servizio civile;
7. promozione della rete e del servizio civile all'interno delle scuole.

Indicatori di risultato

1. Raccolta aggiornamenti legislativi ed informatizzazione dati riguardanti norme, procedure, articoli;;
2. produzione di materiale informativo, studi o ricerche su materie di particolare rilevanza;
3. offerta di un servizio informativo e di orientamento sui servizi di assistenza personale nei due distretti;
4. incremento delle occasioni di terapia assistita con gli animali nel territorio, 5% di bambini e giovani adulti;
5. incremento progettazione locale, almeno due progetti per i distretti RI 1 e RI 2;
6. incremento delle capacità/abilità da parte dei volontari nel campo della disabilità con la frequenza ai seminari formativi di almeno l'80% dei volontari impegnati;
7. incremento del 5% del numero di volontari e/o soci dell'associazione.

Associazione LiberaMente :

1. implementazione servizio di informazione ed orientamento per disabili e famigliari;
2. organizzazione e realizzazione di manifestazioni sportive e attività equestri per persone diversamente abili;
3. studio, approfondimento e sperimentazione di tecniche di istruzione sportiva e facilitazione motoria sempre più efficaci;
4. organizzazione attività ludico-ricreative e socializzanti integrate con le scuole medie inferiori dei due distretti;
5. promozione ed organizzazione attività di terapie Assistite con gli Animali (TAA), Educazione Assistita con gli Animali (EAA); Attività Assistite con gli Animali (AAA);
6. formazione volontari in servizio civile;
7. promozione della rete e del servizio civile all'interno delle scuole e dei luoghi di attività sportiva.

Indicatori di risultato

1. incremento dell'offerta di attività sportive e socializzanti per le persone con disabilità ad attività ed eventi sportivi;
2. incremento e diffusione delle competenze tra la rete della disabilità in campo sportivo, almeno 3 incontri formativi;
3. incremento e diversificazione delle opportunità e delle attività per le persone con disabilità;
4. incremento delle occasioni di attività di terapia assistita con gli animali nel territorio, almeno 8 minori nell'arco dell'anno;
5. organizzazione di almeno 4 eventi in ogni distretto tra manifestazioni sportive, gite ed escursioni;
6. incremento delle capacità/abilità da parte dei volontari nel campo della disabilità, con la frequenza di almeno l'80% dei volontari ai seminari formativi;
7. incremento del 5% del numero di volontari e/o soci dell'associazione.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il piano di attuazione prevede la suddivisione delle attività tra attività svolte in rete, che coinvolgeranno contemporaneamente tutte le associazioni partner del progetto e di conseguenza tutti i volontari in servizio civile, e attività realizzate individualmente dalle singole associazioni. L'azione di rete tenderà a sviluppare in particolar modo la partecipazione di tutti i soggetti interessati alla programmazione delle politiche territoriali sulla disabilità favorendo lo sviluppo di una cultura dell'inclusione e dell'accessibilità che si svilupperà lungo l'intero anno per continuare successivamente. Ogni associazione svilupperà singolarmente attività e servizi coerenti con la propria mission specifica garantendo un'ampia formazione dei volontari in servizio civile come indicato nel punto 41. Ci concentriamo volutamente sulle attività di servizio - che specularmente rimandano al percorso formativo di ogni singolo giovane volontario in SC - per indagare e descrivere al meglio i frames ed i setting pedagogico-educativi (ad alto impatto operativo, simbolico e relazionale) che favoriscono la crescita culturale e professionale dei volontari stessi e l'impatto sociale delle azioni (raccontate volutamente con linguaggio pragmatico) di solidarietà messe in piedi.

Si tenga presente che nessuna delle attività descritte nel dettaglio sono pensate per essere gestite direttamente dai giovani volontari in SC. La fase pionieristica di cui parlavamo all'inizio e l'esigua quantità di risorse messa a disposizione obbligano il tessuto civile e le istituzioni interessate a rilanciare. Pertanto anche azioni di implementazione che sono nuove rispetto a quelle già stabilizzate, sono contemporaneamente il precipitato di processi già attivati e gestiti autonomamente dagli operatori e dai volontari di territorio.

Le metodologie principali di riferimento

Il Learning by doing – L'approccio “**Learning by doing**” prevede un'inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all'accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa,

apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell'azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel "vincolo produttivo", della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- *la formazione tecnica / aggiornamento professionale* rivolta a diversi e innovativi profili professionali;
- *la formazione funzionale* per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);
- *la formazione metodologica* riferita alle competenze relazionali proprie del "lavoro di gruppo cooperativistico";
- in una più ampia *formazione alla complessità* che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e "sicuri" e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più reale ed efficace e verificabile, nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato esperienziale.

Il Networking – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi riferimenti teorici riguardanti l'approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfaccia relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento.

Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving).

Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Tutta la rete, nel caso del progetto di Ladispoli, deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni qualitative per rispondere in tempo reale alla mutevolezza della domanda sociale, degli orientamenti della cittadinanza, delle condizioni dell'ambiente sociale, economico, istituzionale e naturale, di cui ogni organizzazione fa parte. Questo significa che ogni membro dell'organizzazione e del sistema deve essere continuamente formato ed allenato ad una cultura di network basata sul pensiero strategico di lungo periodo e sulla forte flessibilità operativa. Il primo dà la direzione, la seconda consente di seguirla.

Per specificare meglio: se il progetto vuole essere luogo di costante di azione, apprendimento e di proposta, deve orientarsi al miglioramento della proprie capacità come alimentatore di innovazione; deve essere un'agente di cambiamento integrato nelle comunità locali del Distretto; deve stimolare iniziative ed economie sociali locali a diventare sempre più sensibili alla creazioni di reti come strumento per un uso sinergico delle risorse endogene ed esogene; deve promuovere la capitalizzazione e l'interazione di conoscenze ed esperienze diverse. Ma soprattutto deve favorire momenti di scambio e di confronto costanti tra cittadini, cittadinanza organizzata ed istituzioni

(locale e Regionale) in nome di un'idea di governance ben precisa.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Attività di Rete

1. creazione di una mappa dei soggetti pubblici e privati operanti nel settore della disabilità e messa in rete con conseguente pubblicazione e diffusione di una carta dei servizi e delle risorse presenti sul territorio;
2. organizzazione di una serie di incontri per la formalizzazione e l'adesione alla rete della disabilità;
3. ripresa del dialogo, in forma coerente e propositiva, con distretti socio-sanitari per la programmazione dei piani di zona distrettuali e la riorganizzazione dei tavoli di lavoro attivati e dei tavoli per l'integrazione Asl;
4. realizzazione di incontri quadrimestrali, a livello provinciale, per promuovere l'attività della rete e sensibilizzare sulle tematiche dell'inclusione e dell'accessibilità;
5. organizzazione di un seminario di aggiornamento sulla normativa vigente, sulle buone prassi e sulle nuove tecniche di intervento a sostegno dei disabili sia nella sfera terapeutica che sociale;
6. partecipazione alle manifestazioni organizzate dai Centri di servizi per il Volontariato a livello locale per la promozione del volontariato e dalle associazioni di settore.

Attività singole associazioni

ANMIC – Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili :

1. **implementazione del servizio di consulenza** volto a garantire la tutela degli interessi morali ed economici dei disabili ed un più facile accesso ad informazioni relative all'attivazione di pratiche per la richiesta di pensioni di invalidità e di accompagnamento, tutela ed agevolazione all'inserimento lavorativo, integrazione scolastica, assistenza sanitaria e protesi etc. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:
 - implementazione apertura sportello;
 - pubblicizzazione servizi offerti;
 - aggiornamento e informatizzazione database utenti.
2. **sensibilizzazione e diffusione conoscenza delle norme e delle procedure più adeguate a garantire l'integrazione dei disabili** volta ad avviare un processo di cambiamento culturale che garantisca il pieno accesso al diritto allo studio ed al lavoro attraverso i quali si concretizza l'effettiva inclusione sociale. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:
 - rafforzamento rete con scuole, agenzie interinali ed uffici per l'impiego;
 - collaborazione con il GLIP – gruppo di lavoro interistituzionale provinciale per l'handicap;
3. **vigilanza sulla garanzia del rispetto dei diritti delle persone con disabilità** per garantire al disabile la massima partecipazione alla vita sociale e la sua tutela in caso di violazione di diritti riconosciuti. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:

- attivazione di uno sportello per la segnalazione di disfunzioni e violazioni;
4. **organizzazione attività, ludico-ricreative** in collaborazione con le associazioni partner a garanzia di un incremento e di una diversificazione delle attività di tipo socializzante offerte alle persone con disabilità sul territorio con particolare riguardo alle fasce più giovani. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:
- organizzazione di escursioni a tema annuale per persone disabili e loro famigliari;
 - costituzione di un'associazione sportiva per disabili;
5. **ricerca sistematica di bandi e finanziamenti** di carattere regionale, nazionale o europeo per far fronte alla carenza endemica di fondi per la realizzazione di progetti sull'Handicap e sviluppare la capacità progettuale degli enti no profit grazie al sostegno iniziale del Centro di Servizi per il Volontariato – CESV. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:
- creazione di un database di siti internet consultabili per reperire informazioni su bandi di finanziamento;
 - creazione di un database di possibili partner istituzionali e non, italiani ed europei;
 - creazione di una news-letter periodica;
6. **formazione volontari e promozione del servizio civile e della cittadinanza attiva** per favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per operare nel settore della disabilità e creare un nuovo bacino di volontari che garantiscano la prosecuzione del progetto e si facciano promotori di un cambiamento culturale che segni il passaggio da una società individualistica ad una società solidale. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:
- elaborazione di un programma di formazione specifica dettagliato e realizzato in rete con le altre associazioni partner;
 - organizzazione di n. 3 stage esperienziali presso Associazione Arfh, Centro socio-riabilitativo "Siminetta Rigliani" del Comune di Greccio ed Associazione Atletica Sport Terapia Rieti;
 - organizzazione di n. 1 incontri con le classi quinte del "I.P.S.S.C.T.S. Nazzareno Strimpelli";

Coordinamento tra le Ass. dei Disabili della Provincia di Rieti

1. **Implementazione servizio di raccolta legislativa e sportello informativo** volto a garantire un primo orientamento ed un più rapido e facile accesso ad informazioni e servizi presenti sul territorio. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:
- aggiornamento normativa vigente con l'ausilio di internet e creazione biblioteca elettronica;
 - implementazione apertura settimanale sportello di orientamento all'handicap, per gestire le più immediate esigenze dell'utenza;
 - promozione di ricerche e studi sul tema;
2. **organizzazione attività, ludico-ricreative** in rete con le associazioni partner a garanzia di un incremento e diversificazione delle attività di tipo socializzante offerte alle persone con

disabilità sul territorio con particolare riguardo alle fasce più giovani. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:

- costituzione di un'associazione sportiva per disabili;
 - organizzazione di n. 2 gite/escursioni rivolte ai giovani disabili;
3. **promozione di ricerche e studi** sul tema per garantire la corretta circolazione delle informazioni ed il continuo aggiornamento. Tale attività verrà realizzata attraverso le seguenti azioni:
- produzione e diffusione per via telematica e cartacea di materiale informativo, studi o ricerche su materie di particolare rilevanza, indicate dal Comitato tecnico-scientifico;
4. **promozione ed organizzazione attività di terapie Assistite con gli Animali (TAA), Educazione Assistita con gli Animali (EAA); Attività Assistite con gli Animali (AAA).** L'impiego degli animali, della natura e dell'ambiente come strumenti di educazione alla socialità ed alle regole della civile convivenza, sono ormai riconosciuti a livello internazionale come "situazioni stimolo arricchite" molto potenti ed efficaci in quanto permettono di agire direttamente ed in modo intenso su componenti emotive/affettive profonde, consentendo un lavoro mirato sulla corretta percezione della propria emotività e sulla gestione della stessa, per modulare o rimodulare comportamenti sociali adeguati, nel rispetto di se stessi e degli altri. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:
- dimostrazioni di attività di terapia assistita con animali all'interno del Meeting del Volontariato provinciale;
 - trasmissione di materiale audiovisivo in occasione degli incontri organizzati per la promozione della rete;
5. **incentivazione della progettazione sociale in rete** favorendo il processo di formazione della rete sulla disabilità e l'attivazione di servizi aggiuntivi sul territorio. Tale obiettivo sarà conseguito per mezzo delle seguenti attività:
- raccolta di proposte progettuali e coordinamento enti promotori durante tutto l'arco dell'anno;
6. **formazione volontari e promozione del servizio civile e della cittadinanza attiva** per favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per operare nel settore della disabilità e creare un nuovo bacino di volontari che garantiscano la prosecuzione del progetto e si facciano promotori di un cambiamento culturale che segni il passaggio da una società individualistica ad una società solidale. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:
- elaborazione di un programma di formazione specifica dettagliato e realizzato in rete con le altre associazioni partner (vedi punto 41);
 - organizzazione di n. 3 stage esperienziali presso Associazione Arfh, Centro socio - riabilitativo "Simonetta Rigliani" del Comune di Greccio e Associazione Sportiva Dilettantistica Culturale Ricreativa Partecipazione
 - organizzazione di incontri con le classi quinte degli istituti superiori della provincia.

1. **implementazione servizio di informazione ed orientamento per disabili e famigliari.** volto a garantire un primo orientamento ed un più rapido e facile accesso ad informazioni e servizi presenti sul territorio. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:
 - implementazione apertura settimanale sportello di orientamento all'handicap, per gestire le più immediate esigenze dell'utenza;
2. **Organizzazione e realizzazione di manifestazioni per persone diversamente abili,** con finalità sportiva, agonistica ludica e ricreativa, nonché finalizzate alla sensibilizzazione del territorio e alla diffusione della cultura dello sport. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:
 - creazione rete tra associazioni sportive del territorio;
 - creazione di una guida allo sport per i disabili;
 - organizzazione di una manifestazione con la partecipazione di disabili impegnati in diverse discipline sportive (tennis in carrozzina, basket in carrozzina, equitazione etc.);
3. **Studio, approfondimento e sperimentazione di tecniche di istruzione sportiva e facilitazione motoria sempre più efficaci** al fine di incrementare e diffondere le competenze e la cultura dell'integrazione dei disabili attraverso lo sport. Tale obiettivo sarà realizzato attraverso le seguenti attività:
 - produzione e diffusione per via telematica e cartacea di materiale informativo, studi o ricerche sul campo;
4. **organizzazione attività ludico-ricreative e socializzanti integrate** potenziando le capacità relazionali ed il rapporto con le persone normodotate al fine di migliorare l'integrazione e la comunicazione attiva. Tale obiettivo sarà realizzato attraverso le seguenti attività:
 - organizzazione di n. 2 gite e/o escursioni sul territorio per ragazzi disabili con la partecipazione di tutte le associazioni partner;
 - attivazione di un laboratorio teatrale;
5. **promozione ed organizzazione attività di terapie Assistite con gli Animali (TAA), Educazione Assistita con gli Animali (EAA); Attività Assistite con gli Animali (AAA).** L'impiego degli animali, della natura e dell'ambiente come strumenti di educazione alla socialità ed alle regole della civile convivenza, sono ormai riconosciuti a livello internazionale come "situazioni stimolo arricchenti" molto efficaci in quanto permettono di agire direttamente ed in modo intenso su componenti emotive/affettive profonde, consentendo un lavoro mirato sulla percezione della propria emotività e sulla gestione della stessa, per modulare o rimodulare comportamenti sociali adeguati, nel rispetto di se stessi e degli altri. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:
 - dimostrazioni di attività di terapia assistita con animali all'interno del Meeting del Volontariato provinciale;
 - trasmissione di materiale audiovisivo in occasione degli incontri organizzati per la promozione della rete;
6. **formazione volontari e promozione del servizio civile e della cittadinanza attiva per**

	servizi offerti.		
Formalizzazione della rete	Funzionamento segreteria organizzativa, preparazione materiale e partecipazione agli incontri.	Attivazione sportello di front office, gestione agenda appuntamenti, ricerca e catalogazione materiale.	Dal 3° al 6° mese
Partecipazione territoriale	Funzionamento segreteria organizzativa, preparazione materiale e partecipazione agli incontri.	Attivazione sportello di front office, gestione agenda appuntamenti, ricerca e catalogazione materiale.	Tutto l'anno
Incontri di verifica stato rete	Funzionamento segreteria organizzativa, predisposizione materiale e partecipazione agli incontri.	Attivazione sportello di front office, gestione agenda appuntamenti, ricerca e catalogazione materiale.	4°, 8° e 12° mese
Organizzazione Seminari	Funzionamento segreteria organizzativa, collaborazione attiva nella stesura del programma, predisposizione materiale e partecipazione agli incontri.	Attivazione sportello di front office, gestione agenda appuntamenti, ricerca e catalogazione materiale.	7° mese (orientativamente)
Partecipazione eventi	Funzionamento segreteria organizzativa, predisposizione materiali e partecipazione agli eventi.	Attivazione sportello di front office, gestione agenda appuntamenti, ricerca e catalogazione materiale.	6° e 12° mese (orientativamente)

Attività singole associazioni

ANMIC – Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili :

ATTIVITA'	MANSIONI SPECIFICHE	METODOLOGIA	PERIODO
Formazione specifica	I volontari riceveranno una formazione di base che li doterà degli strumenti necessari per muoversi nel settore della disabilità (vedi punto 41).	Lezioni frontali, lavoro di gruppo; comunicazione in plenaria, simulazioni e analisi casi di lavoro specifici; tutoring; momenti di autoformazione o learning by doing;	Dal 1° al 12° mese

Implementazione Servizi	Attività di segretariato, front office e accoglienza utenti, affiancamento consulenti.	Gestione incontri ed appuntamenti, affiancamento segreteria ; aggiornamento database utenti, attività di informazione e divulgazione servizi offerti.	Dal 3° al 12° mese
Sensibilizzazione e diffusione buone prassi	Raccolta delle principali fonti normative a tutela dei disabili. Presa primi contatti con i soggetti interessati, partecipazione agli incontri.	Creazione di un documento sintetico con le principali fonti normative a tutela dei disabili. Gestione agenda incontri.	Dal 4° al 12° mese
Tutela dei diritti	Apertura sportello denunce per violazioni.	Raccolta e catalogazione denunce, attivazione procedure di ricorso, elaborazione report trimestrali e dossier annuale.	Dal 4° al 12° mese
Attività ludico-ricreative	Organizzazione gita annuale,	Preso contatto con gli utenti, raccolta preventivi, raccolta adesioni, predisposizione programma, affiancamento operatori durante la gita.	Dal 6° al 9° mese
Attività ludico-ricreative	Costituzione associazione basket in carrozzina.	Produzione materiale e normativa di riferimento, gestione contatti e partecipazione agli incontri preparatori per la costituzione associazione.	Dal 6° al 9° mese
Fund raising	Reperimento bandi regionali, nazionali e europei per il finanziamento di progetti sulla disabilità.	Creazione di un database di siti informativi per l'accesso ai bandi e consultazione periodica degli stessi. Attivazione di una news-letter per la circolazione delle informazioni. Individuazione rete possibili partner .	Dal 3° al 12° mese
Stage	Sostegno alle attività sportive con disabili e ri-socializzazione ragazzi disabili.	Affiancamento e supporto Istruttori C.S.T. e personale centro diurno disabili	Tra il 7° e il 12° mese

(vedi partenariati).

Coordinamento tra le Ass. dei Disabili della Provincia di Rieti

ATTIVITA'	MANSIONI SPECIFICHE	METODOLOGIA	PERIODO
Formazione specifica	I volontari riceveranno una formazione di base che li doterà degli strumenti necessari per muoversi nel settore della disabilità (vedi punto 41).	Lezioni frontali, lavoro di gruppo; comunicazione in plenaria, simulazioni e analisi casi di lavoro specifici; tutoring; momenti di autoformazione o learning by doing;	Dal 1° al 12° mese
Implementazione apertura sportello informativo e di orientamento	Apertura ufficio, attività di segreteria, front-office e accoglienza utenti, aggiornamento raccolta legislativa.	Gestione telefonate ed agenda appuntamenti; gestione posta e protocollo; aggiornamento ed informatizzazione raccolta legislativa, produzione di una guida pratica ai servizi, attivazione news-letter e promozione servizi offerti.	Dal 3° al 12° mese
Promozione ricerche e studi di settore	Produzione e diffusione materiale informativo, predisposizione proposte.	Ricerca elettronica e non e diffusione per via telematica e cartacea di materiale informativo, studi o ricerche su materie di particolare rilevanza.	Dal 4° al 10° mese
Attività ludico-ricreative	Organizzazione n.2 escursioni sul territorio provinciale.	Preso contatto con gli utenti, raccolta preventivi, raccolta adesioni, predisposizione programma, affiancamento operatori durante l'escursione.	Dal 6° al 9° mese
Attività ludico-ricreative	Costituzione associazione basket in carrozzina.	Produzione materiale e normativa di riferimento, gestione contatti e partecipazione agli incontri preparatori per la costituzione associazione.	Dal 6° al 9° mese
Terapie assistite con animali	Dimostrazioni pratiche e presentazione materiale audiovisivo.	Gestione segreteria organizzativa, predisposizione materiale ed affiancamento operatori in occasione del	Dal 5° al 9° mese

		Meeting del Volontariato provinciale; partecipazione ad incontri con le scuole e la cittadinanza con ausilio di materiale audiovisivo.	
Progettazione sociale	Attivazione sportello per la progettazione sociale.	Raccolta proposte progettuali, reperimento materiale e documentazione di riferimento, partecipazione alla progettazione, gestione segreteria.	Dal 4° al 12° mese
Stage	Sostegno alle attività sportive e di ri-socializzazione ragazzi disabili .	Affiancamento e supporto Istruttori sportivi e personale centro diurno disabili (vedi partenariati).	Tra il 7° e il 12° mese

Associazione LiberaMente :

ATTIVITA'	MANSIONI SPECIFICHE	METODOLOGIA	PERIODO
Formazione specifica	I volontari riceveranno una formazione di base che li doterà degli strumenti necessari per muoversi nel settore della disabilità (vedi punto 41).	Lezioni frontali, lavoro di gruppo; comunicazione in plenaria, simulazioni e analisi casi di lavoro specifici; tutoring; momenti di autoformazione o learning by doing;	Dal 1° al 12° mese
Implementazione servizio informativo e di orientamento	Apertura ufficio, attività di segreteria, front-office e accoglienza utenti, aggiornamento raccolta legislativa.	Gestione telefonate ed agenda appuntamenti; gestione posta e protocollo; aggiornamento ed informatizzazione raccolta legislativa, produzione di una guida pratica ai servizi, attivazione news-letter e promozione servizi offerti.	Dal 3° al 12° mese
Studi, approfondimenti di tecniche di istruzione sportiva	Produzione e diffusione materiale informativo.	Ricerca elettronica e diffusione per via telematica e cartacea di materiale informativo, studi o ricerche su materie di particolare	Dal 4° al 10° mese

		rilevanza.	
Organizzazione manifestazione sportiva	Organizzazione manifestazione sportiva	Presenza contatti e costruzione rete associazioni sportive, raccolta documentazione e produzione di una guida allo sport per disabili, attivazione news-letter, gestione segreteria organizzativa per manifestazione sportiva.	Dal 7° al 10° mese
Attività ludico-ricreative	Organizzazione n.2 escursioni sul territorio provinciale.	Presenza contatto con gli utenti, raccolta preventivi, raccolta adesioni, predisposizione programma, affiancamento operatori durante l'escursione.	Dal 6° al 9° mese
Attività ludico-ricreative	Laboratorio teatrale.	Affiancamento operatori laboratorio.	Dal 6° al 9° mese
Terapie assistite con animali	Dimostrazioni pratiche e presentazione materiale audiovisivo.	Gestione segreteria organizzativa, predisposizione materiale ed affiancamento operatori in occasione del Meeting del Volontariato provinciale; partecipazione ad incontri con le scuole e la cittadinanza con ausilio di materiale audiovisivo.	Dal 5° al 9° mese
Progettazione sociale	Attivazione sportello per la progettazione sociale.	Raccolta proposte progettuali, reperimento materiale e documentazione di riferimento, partecipazione alla progettazione, gestione segreteria.	Dal 4° al 12° mese
Stage	Sostegno alle attività di ri-socializzazione e di segretariato sociale .	Affiancamento e supporto operatori associazione Talità Kum nelle attività laboratoriali e allo sportello informativo del centro anziani (vedi partenariati).	Tra il 7° e il 12° mese

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità alla flessibilità oraria;

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ANMIC	RIETI	VIA PENNESI, 14	69547	2	IMPERATORI ANNALISA	22/01/1979	MPRNLS79A62H 282J
2	LIBERAMENTE 2	POGGIO MIRTETO	P.ZZA M. DOTTORI, 19	69527	4	PAOLA CESTOLA	24/09/1965	CSTPLA65P 64 H501K
3	COORDINAMENTO	RIETI	VIALE MARAINI, 75	69561	2	MAURO RIZZETTO	27/06/1955	RZZMRA55H27H501U

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ANMIC	RIETI	VIA PENNESI, 14	69547	2	POETA ALIDA	04/12/1949	PTO LDA 49T 44E 812V	CURINI FRANCESCA	18/10/1977	CRNFNC77R58L117Y
2	LIBERAMENTE 2	POGGIO MIRTETO	P.ZZA M. DOTTORI, 19	69527	4	POETA ALIDA	04/12/1949	PTO LDA 49T 44E 812V	CURINI FRANCESCA	18/10/1977	CRNFNC77R58L117Y
3	COORDINAMENTO	RIETI	VIALE MARAINI, 75	69561	2	POETA ALIDA	04/12/1949	PTO LDA 49T 44E 812V	CURINI FRANCESCA	18/10/1977	CRNFNC77R58L117Y

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali;
- Promozione e pubblicizzazione all'interno delle manifestazioni organizzate dai CSV :
 - 5 Dicembre – Giornata internazionale del volontariato ;
 - Meeting del Volontariato e della Solidarietà;
- Incontri con gli studenti delle classi quinte degli Istituti superiori della Provincia

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1^a Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002).

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1^ Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o

collettivo, svolto;

- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Dati progetto:	Numero Sedi	N. Giovani	Aule didattiche
	3	8	0
Promozione SCN costo stimato per sede	€300,00		€900,00
Seminari tematici costo per seminario	€256	N. Seminari 4	€1.024,00
Corso di formazione curriculare per gruppo formativo	€3.500,00		€1.120,00
Attrezzature e learning affitto per progetto	€1.600,00		€1.600,00
Formazione specifica per gruppo formativo	€4.800,00		€1.536,00
Manifestazioni	€2.800,00		€2.800,00
Materiali	€300,00		€2.400,00
Valorizzazione personale volontario	€1.600,00		€1.600,00
Risorse aggiuntive totali			€12.980,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il CESV è un'associazione di 2^a livello che raggruppa 64 associazioni di volontariato presenti sul territorio del Lazio; perciò, le attività dei volontari sarà svolta in stretta collaborazione funzionale con i soci del CESV che frequentano costantemente le sedi dove opereranno. Saranno partner nell'attuazione del progetto le seguenti associazioni/enti:

- ~ **Ass.ne Sportiva Dilettantistica Culturale Ricreativa Partecipazione**
- ~ **Ass.ne Reatina Famiglia portatori Handicap – ARFH,**
- ~ **Ass.ne Talità Kum,**
- ~ **Ass.ne Atletica Sport Terapia Rieti,**
- ~ **Ass.ne Ancescao,**
- ~ **Comune di Greccio - Centro socio – riabilitativo S. Rigliani**

contribuiranno alla riuscita del progetto attraverso la sua diffusione e la presentazione dei risultati, l'utilizzo dei propri locali per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto, la partecipazione alla rete provinciale per la disabilità, la partecipazione come partner ad eventuali progetti promossi dalla rete per l'affermazione dei diritti dei disabili ed l'innalzamento della qualità della vita, la partecipazione dell'associazione alle iniziative pubbliche previste nel corso dell'anno, la messa a disposizione di un referente per l'organizzazione di stage della durata di 30 ore complessive o una settimana, rivolti ai volontari del servizio civile.

“I.P.S.S.C.T.S. Nazzareno Strimpelli”: collabora attraverso la diffusione del progetto e la presentazione dei risultati, la messa a disposizione dei propri locali per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto, la messa a disposizione di spazi, strutture e risorse umane per la realizzazione delle attività del progetto, la messa a disposizione di un referente per l'organizzazione di stage, della durata di 10 ore complessive, per gli studenti dell'istituto da svolgersi presso le associazioni aderenti al progetto con conseguente riconoscimento di crediti formativi, la partecipazione dell'istituto alle iniziative pubbliche previste nel corso dell'anno, la costituzione di un gruppo di lavoro di supporto all'organizzazione gestito da studenti.

Ufficio Scolastico Provinciale: collabora alla diffusione e promozione del progetto e dei suoi risultati, partecipa alle iniziative pubbliche previste nel corso dell'anno, collabora e dà il supporto ai volontari in servizio civile come sportello GLIP - Gruppo Di Lavoro Interistituzionale Provinciale Per L'handicap – per la realizzazione di opuscoli informativi sui diritti degli studenti con handicap e nella loro diffusione nelle scuole e presso le famiglie, collabora nel processo di reperimento dei dati relativi alla disabilità nelle scuole della Provincia di Rieti e alla normativa vigente con pubblicazione degli aggiornamenti prodotti dai volontari in servizio civile sul sito www.diversamenteabilirieti.it gestito da codesto ente.

Mep Radio: collabora alla promozione e diffusione del progetto, mette a disposizione i suoi locali per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti e per la realizzazione delle attività del progetto; promuove e partecipa alle iniziative pubbliche previste nel corso dell'anno sui temi della disabilità, mette a disposizione un suo referente per la progettazione e realizzazione, in collaborazione con i volontari di SCN dei progetti Bianca & Bernie attivi sulla Provincia di Rieti, di uno spot radiofonico per la promozione del volontariato

giovanile e del servizio civile da trasmettere dall'emittente.

Ufficio Scolastico Provinciale: collabora alla diffusione e promozione del progetto e dei suoi risultati, partecipa alle iniziative pubbliche previste nel corso dell'anno, collabora e dà il supporto ai volontari in servizio civile come sportello GLIP - Gruppo Di Lavoro Interistituzionale Provinciale Per L'handicap – per la realizzazione di opuscoli informativi sui diritti degli studenti con handicap e nella loro diffusione nelle scuole e presso le famiglie, collabora nel processo di reperimento dei dati relativi alla disabilità nelle scuole della Provincia di Rieti e alla normativa vigente con pubblicazione degli aggiornamenti prodotti dai volontari in servizio civile sul sito www.diversamenteabilirieti.it gestito da codesto ente.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono di gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti)

differenti etc)

- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

Infine, le sedi locali del progetto sono fornite di:

- Arredi e strumentazioni per il funzionamento quotidiano quali: telefoni, fax, computer, fotocopiatrice, cancelleria, archivi;
- Attrezzature e materiali per lo svolgimento delle attività quali manifestazioni;
- Spazi specifici per le attività di progetto quali sale riunioni e aule formative.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi fino a 9 cfu per i corsi triennali e 6 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Psicologia,
- Facoltà di Scienze Matematiche,
- Facoltà di Scienze Statistiche,
- Facoltà di Scienze politiche.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini fino a un massimo di 6 cfu per i corsi triennali e 10 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Psicologia,
- Facoltà di Scienze Matematiche,
- Facoltà di Scienze Statistiche,
- Facoltà di Scienze politiche.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte. Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum. I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali.

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^a classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accREDITAMENTO. Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accREDITAMENTO prevede:

- a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);

specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Definito centralmente

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più

possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di **E – learning**

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio**: perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo**: perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali**: perché le tecnologie didattiche permettono di gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e

informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)

- ***Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:*** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del ***collaborative learning e cooperative work***).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*
Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*
Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e

della società civile. La “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, tra quotidiano e internazionale.

- 5) La protezione civile
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni.
- 6) La solidarietà e le forme di cittadinanza
Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all’emarginazione e all’esclusione sociale.
Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.
La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.
Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.
Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.
Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.
- 7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.
- 8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico
Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.
- 9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile
Ruolo e la funzione del giovane in Servizio
- 10) Presentazione dell’Ente
Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie
- 11) Il lavoro per progetti
Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell’azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto

- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)

Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagna mento in servizio. Inizio monitoraggio settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazion e di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1		D) Questionari o Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo				Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
B) Formazione servizio QS2		Svolgimento dei seminari tematici									

- ❑ Numero ore di formazione previste;
Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **32 ore** di **formazioni specifiche curriculari** ; **15 ore** di **seminari tematici**; **11 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

- ❑ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:
QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

35) *Durata:*

I momenti di Formazione Generale previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Cesv – P.zza V. Emanuele II, 17/d - Rieti
Cesv – P.zza M. Dottori, 9 – Poggio Mirteto
Anmic – Via Pennina, 12 – Rieti
Coordinamento Disabilità Provincia di Rieti – Viale Maraini, 75 - Rieti
Partecipazione - Scuola di Equitazione per Tutti – Via Velinia, 10 - Rieti

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso ogni ente aderente al progetto con formatori dell'ente: modulo 1;
in rete con gli altri enti aderenti al progetto con formatori interni ed formatori esterni: moduli 2 – 8; presso enti del territorio: modulo 9.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Fabrizia Antinori nata a Roma il 21/04/1930
Mauro Rizzetto nato a Roma il 27/06/1955
Graziella Rizzetto nata a Roma il 05/06/1952
Elio Barsotti nato a Roma il 18/03/1952
Susanna Spada nata a Roma il 25/03/1961
Glaucio Perani, nato a Roma il 22/10/1958
Albertina Ciferri, nata a Rieti il 06/06/1955
Loretana Maran, nata a Rieti il 25/01/1954
Stefania Santarelli, nata a Rieti il 12/03/1957
Giuliano Cardone, nato a Cittaducale il 19/02/1947
Paola Cestola nata a Roma il 24/09/1965
Elisa Blanco nata a Roma il 29/11/1977

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Fabrizia Antinori: docente di filosofia dell'educazione, metodologia di lavoro di gruppo, pedagogia interculturale, pedagogia del lavoro; attualmente in pensione;
Mauro Rizzetto: Formatore del Comitato Italiano Paraolimpico (CIP); Formatore di Special Olympics Italia; Terapista della Riabilitazione; Guida di Turismo Equestre; Allenatore Nazionale di Equitazione per Disabili; esperto in alpinismo.
Graziella Rizzetto: Insegnante con esperienza pluriennale nei corsi di formazione dei Centri di Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva (CEMEA).
Elio Barsotti: guida di cicloturismo;
Susanna Spada: Medico specializzato in Psicologia Clinica, formatore Special Olympics Italia;
Stefania Santarelli: Insegnante e dirigente scolastico dal 2005;
Giuliano Cardone: insegnante e presidente Provinciale dell'associazione Anmic;

Albertina Ciferri: Presidente Commissione Invalidi Civili della Asl e consulente medico-legale;

Loretana Maran: responsabile del settore Politiche attive del lavoro, politiche per l'occupazione giovanile, centri per l'impiego del Settore III; responsabile del Coordinamento Centri Impiego della Provincia di Rieti e Responsabile del Centro di Impiego di Rieti;

Glauco Perani: dirigente servizi amministrativi Asl di Rieti;

Paola Cestola: Assistente Domiciliare e dei Servizi Tutelari e Assistente alla terapia a mezzo cavallo;

Elisa Blanco: operatrice settore disabilità;

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo sono: lezioni frontali, lavoro di gruppo, esercitazioni pratiche, questionari, tesine, ecc. La formazione specifica sarà realizzata presso le singole sedi di attuazione del progetto per quanto attiene la prima parte relativa alla presentazione dell'ente, della sua mission, alla descrizione della rete territoriale e delle attività realizzate dallo stesso. Sarà poi avviata una formazione in rete a carattere tematico con gruppi di non più di 25 giovani gestita alternativamente dagli enti aderenti al progetto che metteranno a disposizione propri formatori o formatori esterni di riconosciuta e certificata competenza nel settore della disabilità. Nella realizzazione dei moduli formativi saranno utilizzate diverse metodologie tra cui:

- a) lezioni frontali;
- b) lavoro di gruppo;
- c) comunicazione in plenaria per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione ;
- d) simulazioni e analisi casi di lavoro specifici;
- e) stage formativi ed esperienziali;
- f) tutoring;
- g) momenti di autoformazione o learning by doing;

Ogni formatore si proporrà come “facilitatore dei processi di apprendimento” alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e di briefing delle attività proposte. Tale approccio è in grado di moltiplicare la capacità di analisi e il riconoscimento delle proprie risorse da parte dei partecipanti. Si terrà conto del background di ogni singolo volontario al fine di costruire un percorso il più possibile individualizzato; successivamente, si terrà conto del grado di acquisizione dei contenuti formativi di ciascuno e della specifica mansione svolta, al fine di indirizzare l'addestramento “day to day” e la formazione in itinere verso gli obiettivi prefissati dal progetto e dalle necessità di professionalizzazione individuali. Lezioni frontali, lezioni interattive, lavori di gruppo, momenti di autoformazione. Verrà inoltre messa a disposizione dei giovani documentazione e strumenti telematici per stimolare e favorire un approfondimento delle tematiche trattate.

41) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica comincerà dopo il primo modulo di formazione generale e verterà sui seguenti temi:

MODULO 1 :

- ✘ Accoglienza dei volontari
- ✘ (questa fase sarà caratterizzata dall'accoglienza dei volontari, con una presentazione dell'articolata struttura della sede locale del progetto, una breve carrellata di tutte le figure professionali che ruotano intorno alla sede, la conoscenza dei Giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini);
- ✘ la storia della sede e i suoi principi ispiratori
- ✘ le risorse interne e la rete di contatti esterni
- ✘ le caratteristiche del volontariato nel Lazio;
- ✘ gruppo e la rete delle altre sedi locali del progetto ;
- ✘ l'attività di segreteria;
- ✘ il contatto con il pubblico;

Formatori: Giuliano Cardone, Paola Cestola, Mauro Rizzetto, Elisa Blanco

DURATA MODULO ORE: 10

MODULO 2 :

- ✘ Introduzione metodologica sul lavoro nel sociale;
- ✘ il territorio provinciale;
- ✘ dialogo sui criteri per l' orientamento personale e per individuare il proprio ruolo nella elaborazione, realizzazione, valutazione di un progetto.

Formatori: Fabrizia Antinori

DURATA MODULO ORE: 10

MODULO 3 :

- ✘ La rete fra le risorse interne e la rete sociale di riferimento
- ✘ La disabilità in cifre: la realtà locale.
- ✘ L'Associazione ed il Volontariato: risorse fondamentali per le persone disabili;
- ✘ Il segretariato sociale La Scuola: momento di crescita e di Integrazione

Formatori: Giuliano Cardone, Glauco Perani, Stefania Santarelli

DURATA MODULO ORE : 6

MODULO 4 :

- ✘ Prassi e norme per il riconoscimento dell'Invalidità civile;
- ✘ Diritto al Lavoro delle persone disabili: opportunità di autonomia e di libertà;
- ✘ La scuola: momento di crescita e di Integrazione;

Formatori: Albertina Ciferri, Loretana Maran, Stefania Santarelli.

DURATA MODULO ORE : 6

MODULO 5 :

- ✘ Le fasi dello sviluppo psicomotorio
- ✘ I principali disturbi dello sviluppo psicomotorio
- ✘ Disturbi dell'emotività e del comportamento

Formatori: Susanna Spada

DURATA MODULO ORE : 6

MODULO 6 :

- ✘ Comunicazione e meta-comunicazione
- ✘ Comunicazione verbale e non verbale
- ✘ Fattori favorenti gli apprendimenti
- ✘ L'Educazione Attiva
- ✘ La Pedagogia del Successo
- ✘ Le intelligenze emotive
- ✘ Elaborazione cognitiva dei vissuti

Formatori: Susanna Spada, Mauro Rizzetto

DURATA MODULO ORE : 6

MODULO 7 :

- ✘ Ideazione e realizzazione delle condotte motorie
- ✘ Gli apprendimenti motori di base
- ✘ L'istruzione tecnica sportiva
- ✘ L'allenamento sportivo

Formatori: Mauro Rizzetto

DURATA MODULO ORE : 6

MODULO 8 :

- ✘ L'Educatore (ruolo dell'Educatore e scelte educative)
- ✘ Il singolo (rispetto dell'individualità dell'assistito)
- ✘ Il gruppo (formazione e gestione dei gruppi)
- ✘ I "comportamenti problema" (come interpretarli e cercare adeguate soluzioni)
- ✘ La formulazione di griglie didattiche personalizzate
- ✘ Il monitoraggio dell'attività
- ✘ Il lavoro in equipe

Formatori: Susanna Spada, Mauro Rizzetto

DURATA MODULO ORE : 10

MODULO 9 :

- ✘ Equitazione di base: mappa dei rischi, piano operativo di sicurezza, psicologia ed etologia del cavallo, la sua cura, l'addestramento, l'allenamento, il suo corretto impiego.
- ✘ Alpinismo: mappa dei rischi, piano operativo di sicurezza, come procedere su terreno sconnesso, progressione su roccia, assicurazione dinamica, allenamento.
- ✘ ciclismo: mappa dei rischi, piano operativo di sicurezza, caratteristiche della bicicletta, la scelta del mezzo, progressione su strada, progressione fuori strada, allenamento.
- ✘ Attività di animazione: mappa dei rischi, piano operativo di sicurezza, i contesti operativi, organizzazione del lavoro, gestione dei gruppi.

Formatori: Mauro Pizzetto, Elio Barsotti, Graziella Rizzetto

DURATA MODULO ORE: 10

DURATA TOTALE FORMAZIONE SPECIFICA ORE: 70

Cronogramma formazione specifica												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Modulo 1												
Modulo 2												
Modulo 3												
Modulo 4												
Modulo 5												
Modulo 6												
Modulo 7												
Modulo 8												
Modulo 9												

42) *Durata:*

In questo progetto la formazione specifica durerà 70 ore più 32 ore di corsi validi ai fini del curriculum (vedi punto 29) per un totale di 102 ore da svolgersi a partire dalla chiusura della formazione generale iniziale.

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa; forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue

tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell' incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento

Data 29/10/2007

Il Progettista
Pier Paolo Inserra

Il Responsabile legale dell'ente
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Claudio Tosi